

Mario Albertini

Tutti gli scritti

III. 1958-1961

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Il Risorgimento e l'unità europea

Bibliografia

Anche dal punto di vista bibliografico si manifestano le difficoltà che abbiamo incontrato nello studio dell'argomento. Profitiamo pertanto di questa nota per metterle in vista. Quando ci si chiede, ad esempio, se avevano maggiore consistenza supernazionale gli ideali umanitari ed europeistici di Mazzini, o le esplicite prese di posizione pacifiste o federalistiche, la risposta non è facile. Ci si rende subito conto che non esiste nemmeno una chiara linea di discriminazione tra ciò che è nazionale e ciò che è supernazionale, ed il primo problema che si pone è quello di trovare un criterio per giudicare i fatti allo scopo di poterli selezionare, raccogliere e collegare. Questo problema pone a sua volta quello della storiografia nazionale, raffigurato a nostro parere esattamente nelle seguenti parole di Kaegi: «La storiografia dell'Ottocento e del Novecento... è sempre stata dominata da un concetto fondamentale di origine non puramente storica, ma di filosofia della storia, mezzo biologico e mezzo filologico: il concetto di nazione. Da cento anni il mondo si è assuefatto a considerare la storia d'Europa come una storia di nazioni. Un tempo si scriveva la storia degli Stati europei. L'idea di nazione, che come concetto storico fondamentale reca impresso fin dalla nascita il difetto della tendenza politica, ha provocato nelle cognizioni storiche dell'uomo di cultura europeo uno scompiglio non minore delle decretali pseudoisidoriane e di tutte le falsificazioni papali del Medioevo. Anche se nessuno crede più seriamente alla genesi unitaria di una qualsivoglia nazione, *natio* continua per altro a significare una stirpe, ed il concetto di *nasci*, insieme al nome della dea romana della generazione, *Natio*, continueranno a colorire la parola del loro significato fin quando ce ne serviremo. Mentre la unità di lingua, legata al concetto di nazione ormai da intere generazioni, farà sempre rifluire nelle discussioni – come falso in-

grediente – l'erronea immaginazione di una origine e storia unitaria di tutti coloro che parlano una lingua determinata. Ad una vera e propria falsificazione storica equivale il concetto di nazione appunto nel senso che a quella si attribuisce quando si parla della donazione di Costantino oppure dell'opera di Isidorus Mercator. Quel che in realtà è un programma, una velleità presente oppure proiettata nel futuro, viene spacciato come un dato di fatto del passato» (Werner Kaegi, *Meditazioni storiche*, Bari, 1960, pp. 36-7).

A questo punto il problema si complica ulteriormente. Non si tratta più soltanto di istituire una distinzione fra nazionale e supernazionale ma di recuperare i fatti nazionali a carattere spontaneo distinguendoli da quelli nazionali solo nel senso statale. Questa necessità rende problematiche tutte le attuali interpretazioni storiche che sono basate, inconsapevolmente o no, sul concetto mitico di nazione. Un certo velo nazionale di carattere ideologico si stende in realtà su tutti i fatti della storia italiana del secolo scorso che viene sempre pensata, almeno in parte, come la storia del «Risorgimento» nel senso di risorgimento di qualcosa che esisteva già, e questo velo va tolto per poter individuare i fatti nazionali, quelli supernazionali ed il loro rapporto. Si tratta di un lavoro lungo, complesso e difficile. Noi abbiamo potuto soltanto formulare qualche criterio, come semplice ipotesi di lavoro, e tentare qualche generica interpretazione per sondare il campo.

Naturalmente, stante questa situazione, non è possibile redigere una bibliografia storica pertinente. Il campo è nuovo, attende di esser esplorato, e non si può esplorarlo senza elaborare, provare e perfezionare gli schemi interpretativi. Per fare ciò bisogna pregiudizialmente approfondire il problema del nazionalismo (in tutti i sensi della parola) e quello del federalismo, entrambi poco studiati in Italia da un punto di vista teorico. In ogni modo ricordiamo:

A) Bruno Leoni, *Il pensiero politico e sociale dell'800 e '900*, in «Questioni di storia contemporanea», vol. II, Milano, 1952 (per un inquadramento generale del nazionalismo); Ernest Renan, *Qu'est-ce qu'une nation?*, in *Discours et conférences*, Parigi, 1887 (per la critica del modo tradizionale di concepire il concetto di nazione); John Emerich Edward Dalberg-Acton, *Nationality*, in *The History of Freedom and other Essays*, Londra, 1922 (per il concetto dello Stato mononazionale basato sulla fusione di nazione e Stato, e per

la distinzione tra le esperienze nazionali francese e inglese); Alessandro Passerin d'Entrèves, *L'idea di nazionalità*, in *Dottrina dello Stato*, Torino, 1959 (sullo stesso concetto, brevemente ma chiaramente); Georges Goriely, *Appunti per una storia del sentimento nazionale in Europa*, Roma, 1953 (per la distinzione tra la teoria francese e quella tedesca della nazionalità); Hans Kohn, *L'idea del nazionalismo nel suo sviluppo storico*, Firenze, 1956 (per il profilo generale della storia della formazione delle idee nazionali); Boyd C. Shafer, *Nationalism: Myth and Reality*, Londra, 1955 (per l'analisi della forma tipica dell'idea di nazione); Mario Albertini, *Lo Stato nazionale*, Milano, 1960 (per l'esame del carattere specifico del comportamento nazionale); Werner Kaegi, *Il piccolo Stato nel pensiero europeo, e L'origine delle nazioni*, in *Meditazioni storiche*, Bari, 1960 (per la critica all'idea di nazione come canone onnicomprensivo di interpretazione storica); Otto Jespersen, *Umanità, nazione e individuo dal punto di vista linguistico*, Milano, 1965; Federico Meinecke, *Cosmopolitismo e Stato nazionale*, Perugia-Venezia, 1930; Otto Vossler, *L'idea di nazione dal Rousseau al Ranke*, Firenze, 1949; Karl W. Deutsch, *Nationalism and Social Communication*, Cambridge, Mass., 1962²; Rupert Emerson, *From Empire to Nation*, Cambridge, Mass., 1962; Carlton J.H. Hayes, *The Historical Evolution of Modern Nationalism*, New York, 1963⁸; Reinhard Bendix, *Stato nazionale e integrazione di classe*, Bari, 1969; Leonard D. White, *The States and the Nation*, Richmond, 1953; Giulio Bollati, *Gli italiani*, in *Storia d'Italia*, vol. 1, Torino, Einaudi, 1972; Federico Meinecke, *L'idea della ragion di Stato nella storia moderna*, Firenze, 1970²; Sergio Pistone (a cura di), *Politica di potenza e imperialismo*, Milano, 1973; Alexander Hamilton, John Jay, James Madison, *Il federalista*, Pisa, 1955 (per il problema dell'unità politica nelle associazioni fra Stati, e per il concetto di governo federale); K.C. Wheare, *Del governo federale*, Milano, 1949 (per la distinzione tra Stato federale e Stato decentrato); C.J. Friedrich e R.R. Bowie, *Studi sul federalismo*, Milano, 1959 (per l'analisi del funzionamento delle istituzioni federali); Lionel Robbins, *L'economia pianificata e l'ordine internazionale*, Milano, 1948 (per l'esame concettuale dei rapporti tra il mercato internazionale, gli Stati sovrani e lo Stato federale); Lionel Robbins, *Le cause economiche della guerra*, Roma, 1944, e Lord Lothian, *Pacifism is not enough*, Londra, 1941 (per la contrapposizione di anarchia

internazionale e di ordine federale, vale a dire per l'esame concettuale dei rapporti fra la guerra e la pace da una parte, e la sovranità assoluta degli Stati e l'ordine federale dall'altra); Mario Albertini, *Il federalismo. Antologia e definizione*, Bologna, 1979²; Aldo Garosci, *Il pensiero politico degli autori del Federalist*, Milano, 1954 (per l'analisi del pensiero politico dei fondatori delle istituzioni federali); Lucio Levi, *Alexander Hamilton e il federalismo americano*, Torino, 1965; Alberto Aquarone, Guglielmo Negri, Cipriana Scelba (a cura di), *La formazione degli Stati Uniti d'America. Documenti*, Pisa, 1961; Gottfried Dietze, *The Federalist. A Classic on Federalism and Free Government*, Baltimora, 1960.

B) Ludwig Dehio, *Equilibrio o egemonia*, Brescia, 1954; Ludwig Dehio, *La Germania e la politica mondiale del XX secolo*, Milano, 1962; Sergio Pistone, *Ludwig Dehio*, Napoli, 1977; Harold Nicholson, *Il Congresso di Vienna*, Firenze, 1952; Georges Weill, *L'Europe du XIX siècle et l'idée de nationalité*, Parigi, 1938; René Johannet, *Le principe des nationalités*, Parigi, 1923; Stanley Hoffmann, *Organisations internationales et politique des états*, Parigi, 1954 (il Weill e lo Johannet anche in generale per l'evoluzione dell'idea nazionale nel secolo scorso, lo Hoffmann per l'esame della struttura politica del *concerto europeo*).

Oltre alle opere dei protagonisti nelle note edizioni, Luigi Salvatorelli, *Il pensiero politico italiano dal 1700 al 1870*, Torino, 1940; Dante Visconti, *La concezione unitaria dell'Europa nel Risorgimento*, Milano, 1948; Rodolfo Mondolfo, *Il pensiero politico nel Risorgimento italiano*, Milano, 1959; Carlo Curcio, *Europa, storia di un'idea*, Firenze, 1958; Raffaello Morghen, *L'idea di Europa*, Torino, 1960; Federico Chabod, *L'idea d'Europa*, Milano, 1943-4; Walter Maturi, *Partiti politici e correnti di pensiero nel Risorgimento*, in *Problemi storici e orientamenti storiografici*, Como, 1942; Carlo Morandi, *I partiti politici nella storia d'Italia*, Firenze, 1945; Raffaele Ciasca, *L'origine del «Programma per l'opinione nazionale italiana» del 1847-48*, Milano-Roma-Napoli, 1916; Carlo Cattaneo, *Stati Uniti d'Italia* (antologia degli scritti federalistici, con un saggio introduttivo di Norberto Bobbio sul federalismo di Carlo Cattaneo); Lewis B. Namier, *La rivoluzione degli intellettuali e altri saggi*, Torino, 1957; Luigi Salvatorelli, *Prima e dopo il Quarantotto*, Torino, 1948; Luigi Salvatorelli, *Pensiero e azione del Risorgimento*,

Torino, 1950³; Giulio Colamarino, *Il fantasma liberale*, Milano, 1945; Luigi Salvatorelli, *La rivoluzione europea (1848-1849)*, Milano, 1949; Franco Valsecchi, *L'Italia del Risorgimento e l'Europa delle nazionalità. L'unificazione italiana nella politica europea*, Milano, 1978; Alfredo Oriani, *La lotta politica in Italia*, Firenze, 1921⁵; Rosario Romeo, *Risorgimento e capitalismo*, Bari, 1959; Rosario Romeo, *Dal Piemonte sabaudo all'Italia liberale*, Torino, 1963; Rosario Romeo, *Cavour e il suo tempo. I (1810-1842)*, Bari, 1969, II, 1 e 2, 1842-1854, Bari, 1977; Alessandro Galante Garrone, *Filippo Buonarroti e i rivoluzionari dell'Ottocento (1828-1837)*, Torino, 1972; Giuseppe Galasso, *Da Mazzini a Salvemini*, Firenze, 1974; R.K. Greenfield, *Economia e liberalismo nel Risorgimento. Il Movimento nazionale in Lombardia dal 1814 al 1848*, Bari, 1964 (con un saggio introduttivo di Rosario Romeo); Franco Della Peruta, *I democratici e la rivoluzione italiana*, Milano, 1974; Franco Della Peruta, *Democrazia e socialismo nel Risorgimento*, Roma, 1973; Franco Della Peruta, *Mazzini e i rivoluzionari italiani*, Milano, 1974; Giovanni Spadolini, *Autunno del Risorgimento*, Firenze, 1971; Giovanni Spadolini, *Le due Rome. Chiesa e Stato fra '800 e '900*, Firenze, 1973; Giovanni Spadolini, *I radicali dell'Ottocento (da Garibaldi a Cavallotti)*, Firenze, 1972; Aurelio Lepre, *Storia del Mezzogiorno nel Risorgimento*, Roma, 1968; Pasquale Villani, *Mezzogiorno tra riforme e rivoluzione*, Bari, 1973; Denis Mack Smith, *Il Risorgimento italiano. Storia e testi*, Bari, 1968; Gaetano Salvemini, *Scritti sul Risorgimento*, Milano, 1961; Federico Chabod, *Storia della politica estera italiana dal 1870 al 1896*, Bari, 1951; Alberto Maria Ghisalberti, *La vita italiana dal 1870 al 1914*, in *Problemi storici e orientamenti storiografici*, Como, 1942; Nino Valeri, *La lotta politica in Italia dall'unità al 1925*, Firenze, 1958²; Bruno Caizzi, *Antologia della questione meridionale*, Milano, 1950; Rosario Villari (a cura di), *Il Sud nella storia d'Italia*, Bari, 1966; Luciano Cafagna (a cura di), *Il Nord nella storia d'Italia*, Bari, 1962; Armando Saitta, *L'idea di Europa dal 1815 al 1870*, in «Movimento operaio» VIII (1956); Gabriele De Rosa, *Storia politica dell'Azione Cattolica in Italia*, Bari, 1953-4; Enzo Santarelli, *Il socialismo anarchico in Italia*, Milano, 1959; Arturo Carlo Jemolo, *Crispi*, Firenze, 1922.

C) Armando Saitta, *Dalla Res Publica Christiana agli Stati Uniti d'Europa*, Roma, 1948; Carlo Morandi, *L'idea dell'unità*

politica d'Europa nel XIX e XX secolo, in *Questioni di storia contemporanea*, Milano, 1952; Pierre Renouvin, *Les idées et les projets d'Union Européenne au XIX siècle*, in *Publications de la conciliation internationale*, 6, 1931; Pierre Renouvin, *L'idée des Etats-Unis d'Europe pendant la crise de 1848*, in *Actes du Congrès historique du Centenaire de la Révolution de 1848*, Parigi, 1948; Lucien De Sainte Lorette, *L'idée d'Unification fédérale européenne*, Parigi, 1955; Luigi Einaudi, *La guerra e l'unità europea*, Milano, 1950; Luigi Einaudi, *La federazione europea*, in *Il Buongoverno*, Bari, 1955; Altiero Spinelli, *Dagli Stati sovrani agli Stati Uniti d'Europa*, Firenze, 1950; Altiero Spinelli, *L'Europa non cade dal cielo*, Bologna, 1960; Paolo Brezzi, *Realtà e mito dell'Europa*, Roma, 1954; Patrick Ransome (a cura di), *Studies in Federal Planning*, Londra, 1953; Wilhelm Röpke, *La communauté internationale*, Ginevra, 1947; Pio XII, *Messaggio ai fedeli nel Natale 1954*, Roma, 1955; Arnold J. Zurcher, *The Struggle to United Europe, 1940-1958*, New York, 1958; Denis De Rougemont, *Vingt-huit siècles d'Europe*, Parigi, 1961; Emery Reves, *The Anatomy of Peace*, Londra-New York, 1945; Carlo Sforza, *O federazione europea o nuove guerre*, Firenze, 1948; Jean Baptiste Duroselle, *L'idea d'Europa nella storia*, Milano, 1964; Lucio Levi, *Federalismo e integrazione europea*, Palermo, 1978; Mario Albertini, Andrea Chiti-Batelli, Giuseppe Petrilli, *Storia del federalismo europeo*, Roma, 1973; Jean Monnet, *Mémoires*, Parigi, 1976; Jean Monnet, *Les Etats-Unis d'Europe ont commencé*, Parigi, 1955; Giuseppe Petrilli, *La politica estera ed europea di De Gasperi*, Roma, 1975; Mario Albertini, *La fondazione dello Stato europeo. Esame e documentazione del tentativo intrapreso da De Gasperi nel 1951 e prospettive attuali*, in «Il Federalista», XIX (1977); Sergio Pistone, *L'idea dell'unificazione europea dalla prima alla seconda guerra mondiale*, Torino, 1975; Giorgio Amendola, *I comunisti e l'Europa*, Roma, 1971; Walter Hallstein, *Europa, federazione incompiuta*, Milano, 1971; Salvator De Madariaga, *Ritratto d'Europa*, Milano, 1974; Lucio Levi, Sergio Pistone (a cura di), *Trent'anni di vita del Mfe*, Milano, 1973; Walter Lippgens, *Die Anfänge der europäischen Einigungspolitik. 1945-1950. I Teil: 1945-1947*, Stoccarda, 1977.

In *Nuove questioni di storia del Risorgimento e dell'unità d'Italia*, Milano, Marzorati, 1961, Vol. II, col titolo *Idea nazionale e ideali di unità supranazionali in*

Italia dal 1815 al 1918. Pubblicato in parte in «Il Federalista», III (1961), n. 3 con il titolo *L'unificazione dell'Italia*. Ripubblicato in Mario Albertini, *Il Risorgimento e l'unità europea*, Napoli, Guida, 1979 (con l'aggiunta della prefazione e con un aggiornamento della bibliografia) e in Mario Albertini, *Lo Stato nazionale*, Bologna, Il Mulino, 1997. Per questa edizione si è utilizzato *Il Risorgimento e l'unità europea*.